

## VI RACCONTO UN SOGNO...

**“Io vorrei donare una cosa al Signore, ma non so cosa. Andrò in giro per le strade salutando così fino a che gli altri dicano: è pazzo! E mi fermerò soprattutto coi bimbi a giocare in periferia, e poi lascerò un fiore ad ogni finestra dei poveri e saluterò chiunque incontrerò per via inchinandomi fino a terra... e dirò a tutti: avete visto il Signore? Ma lo dirò in silenzio e solo con un sorriso!” (Turolto)**

Sono molto legata a questo scritto di Turolto intanto perché è poesia e credo che il mondo abbia tanto bisogno di poesia e poeti, ma soprattutto perché contiene le parole chiave che segnano il mio cammino:

**DESIDERIO...** di abitare il Sogno di Dio; di lasciarmi toccare dal suo Amore liberante; di cantare il mio magnificat e generare vita dentro e intorno a me; di essere sempre donna in cammino che si lascia interrogare dalla vita, che sa abitare ogni luogo lasciandosi ospitare, sapendo incontrare e contemplare ogni volto che incrocia.

**PICCOLEZZA...** è lo spazio che Dio sceglie di abitare, è la logica dell'incarnazione, è la misura del mio essere creatura e figlia. Non ho da temere la mia piccolezza, ma da accoglierla e dilatarla. I piccoli, i poveri, la periferia: ecco la scelta preferenziale di Dio.

**TENEREZZA...** un sorriso, un fiore, una presenza: questo ha toccato il mio cuore, questo può toccare i cuori.

**CHINARSI...** è il gesto del servizio, della restituzione, dell'amore, del lasciarsi accogliere e dell'ospitare.

**DOMANDA...** mi rendo conto che non vivo un cammino segnato da certezze, ma un cammino alimentato da domande, da una continua ricerca, da fragili chiarezze in fragili chiarezze, di cominciamento in cominciamento.

**SILENZIO...** sento che in questo cammino, la vita mi fa sperimentare un Amore così grande che mi supera, mi sorpassa, mi precede, trabocca. È un mistero d'amore che mi è dato di vivere, non per merito ma per puro dono gratuito, nell'oggi della mia quotidianità...misterioso intreccio di relazioni. Lo “straordinario” si coniuga con l'ordinario, col gesto semplice e silenzioso di un sorriso.

Questa comunità fraterna che ha l'umanità tutta come orizzonte, è per me il luogo in cui alimentare e coltivare questo sogno di VITA PIENA, questo amore grande per l'uomo e il mondo, questo desiderio di restituzione e dono che sento crescere dentro...stando nelle pieghe della storia, chinata e nascosta nella “pasta” come lievito.